

STUART ARENDS

ART ATTACK UNFOLDED



GIRL IN THE WINDOW (RED), 2022, olio, matita e/o inchiostro su legno, 15,5x30,5x4,5 cm



STUDIO
LA CITTÀ

Studio la Città inaugura sabato 11 giugno 2022 la mostra *Art Attack/Unfolded* con una serie di lavori inediti di Stuart Arends, realizzati appositamente per questa esposizione.

Da oltre 40 anni Stuart Arends utilizza la forma neutra di un cubo fatto di legno, legno di recupero, cera, alluminio o acciaio, come base per le sue ricerche artistiche. Il modo in cui vengono applicati i colori a olio e la cera ha lo scopo di trascinare lo spettatore in un'esperienza intima e immediata e di stabilire una comunicazione ad un livello sensuale o sentito. La scala ridotta delle opere è in netto contrasto con la vastità dell'arido deserto del New Mexico che lo circonda. Egli vive intenzionalmente isolato, lontano dalle distrazioni della scena urbana.

OPENING

11 GIUGNO 2022, ORE 11

PERIODO ESPOSITIVO

11 GIUGNO - 16 OTTOBRE, 2022

ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ 14 - 18

MARTEDÌ / VENERDÌ 9 - 13 E 14 - 18

SABATO 9 - 13

POSSIBILITÀ DI VISITE GUIDATE SU
PRENOTAZIONE

SEDE

STUDIO LA CITTÀ, LUNGADIGE
GALTAROSSA 21, 37133 VERONA, IT

L'artista afferma: "Non è solo perché lo preferisco, ma è qualcosa di cui ho bisogno. Il deserto alimenta il lavoro in un modo che non potrei ottenere da nessun altro luogo".

Per la sua attuale mostra allo Studio la Città, Arends torna alla forma originaria della scatola con i lembi "dispiegati". Questo formato è apparso a più riprese nel corso della sua carriera, a partire dal 1980, con il suo primo oggetto/scatola di cartone "Untitled With Red". Nel 2000 i lembi sono diventati di legno e nel 2006 di alluminio. Oggi, Arends torna a quella forma per infonderle nuova energia. In queste opere, un disegno composto da parole scritte viene applicato come primo strato, seguito da 2 o 3 strati di impronte di pollice di colori diversi; le parole disegnate diventano il titolo dell'opera.

"Non voglio che lo spettatore venga distratto dal tentativo di decifrare l'argomento. Quindi ho scoperto che le opere non devono necessariamente essere grandi per attirare le persone e farle concentrare sulle stesse cose su cui dovrebbero concentrarsi nei grandi lavori, ma non riescono a farlo perché non hanno la possibilità di avvicinarsi abbastanza".

Il termine **Art Attack** invece, contenuto nel titolo della mostra, fa riferimento alla seconda serie di lavori inediti esibiti: 10 opere su carta. La base di partenza sono degli inviti di una mostra alla Craig Cornelius Gallery di New York, nel 1994. Su queste cartoline, molto care all'artista, Arends è intervenuto con pittura vinilica (flashe), matita, inchiostro per lasciare un segno tangibile di sé, richiamando e omaggiando l'arte gestuale attraverso l'utilizzo delle impronte, quali immagini comunemente usate nell'arte di quel periodo.

Spiega l'artista: "l'idea è quella di poter lasciare un segno che non sia aperto a interpretazioni, ma esista su una superficie e venga interpretato proprio per quello che è."

Per ulteriori informazioni:

Marta Fraccarolo - Ufficio Stampa, Studio la Città
+39 045597549 | ufficiostampa@studiolacitta.it

STUART ARENDS

Stuart Arends è nato nel 1950 ed è cresciuto nella piccola comunità agricola di Grundy Center, Iowa.

Le sue opere sono state esposte in tutta Europa e negli Stati Uniti e fanno parte delle collezioni permanenti del Whitney Museum of American Art di New York, della National Gallery of Art di Washington D.C., della Albright-Knox Gallery di Buffalo, New York, della Lannan Foundation di Santa Fe e Marfa, Texas, di Villa Menafoglio Litta Panza di Varese, del MAIS (Museo d'Arte Italia, Svizzera) di Lugano, del Kunstmuseum Liechtenstein di Vaduz e di altri. Le sue opere sono state ampiamente descritte in cataloghi di mostre e pubblicazioni tra cui Tema Celeste, FMR, Interni, Art In America, Vogue Italia, Forbes Korea, Flash Art International e Brooklyn Rail, tra gli altri. Ha ricevuto due borse di studio della Pollock/Krasner Foundation, nel 2013 e nel 2019, e due borse di studio del National Endowment For The Arts, nel 1990 e nel 1991.